

«Non per potenza, né per forza,
ma per lo Spirito mio» (Zaccaria 4:6)

sfida GIOVANILE

Bollettino di informazione del **Centro Kades** delle *Assemblee di Dio in Italia*
spedizione in a.p. art.2 comma 20/c L.622/96 - n.3 anno XXIV - luglio/settembre 2016

Gesù ricostruisce le vite distrutte

La vera scelta

“Lot scelse per sé tutta la pianura del Giordano e partì andando verso oriente” (Genesi 13:11).

Non so perché dobbiamo sempre aggiungere un aggettivo per rafforzare quello che vogliamo dire o rappresentare. Il motivo potrebbe essere che si ha la necessità di esprimere un concetto più forte e chiaro, infatti diciamo: un vero credente, una forte decisione, una conversione netta, un ravvedimento profondo, una vera giustizia, ecc., ecc..

Questo ci fa capire che si è perso il significato intrinseco delle parole, una scelta è scelta non ha bisogno di aggiunte, la giustizia è giustizia, la conversione è conversione, ecc..

Lot scelse la pianura e questa scelta gli costò la morte della moglie e la desertificazione della valle del Giordano.

Così succede per noi, le scelte sbagliate si pagano!

Dio non vuole accanirsi su noi, ma vuole renderci più responsabili nelle nostre decisioni, così da diventare dei credenti maturi.

La scelta comporta un confine da superare... a destra sei in uno Stato a sinistra in un altro.

A quale Regno vuoi appartenere? Al Regno di questo mondo con tutte le sue concupiscenze (desideri umani) o al Regno di Dio (regno governato dallo Spirito Santo)?

Servire il Signore o oziare, fare ciò che piace a te o a Gesù e allo Spirito Santo? Fare ciò che ti recherà un piacere immediato o ciò che dura a vita eterna?

Ciò che piace a te non è necessariamente ciò che piace a Dio.

È ora di fare la scelta giusta: scegliere secondo Dio per fare la Sua volontà, nella guida dello Spirito Santo.

Lino Brancato

37° Anno di Attività del Centro Kades

Il 28 maggio al Centro Kades c'è stata una festa a tema. Un tipo di festa in cui non c'è sbalzo, non c'è perdita di controllo, non c'è divertimento scatenato, ma c'è gioia, quella vera, quella dei peccatori che si son ravveduti.

“Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio, dice il Signore” (Zaccaria 4:6) è stato il nostro tema! Sì, tutti abbiamo partecipato a questo evento con interesse ed entusiasmo, perché Dio per opera del Suo Spirito ha fatto qualcosa, qualcosa che altrimenti non ci sarebbe potuta essere. Al Centro Kades, i figli di Dio fanno festa, perché ci sono due ragazzi, Davide e Roberto, che non avevano idea di cosa volesse dire vivere davvero, con gioia, pace, la consapevolezza di essere amati nonostante i propri limi-

ti, ed ora hanno conosciuto il Padre che li ha sempre amati. Davide e Roberto hanno scelto di vivere la loro vita con Lui e piacendo a Lui. Loro sono peccatori ravveduti. Per l'occasione è stata invitata la corale della comunità di Thiene (VI), e come predicatore e relatore dello studio biblico il fratello Archetto Brasiglio, pastore ad Anzio, Velletri e Lariano. Tutti i partecipanti sono stati, in qualche modo, una benedizione: ex studenti del Centro Kades hanno portato la loro testimonianza a voce o semplicemente con la loro presenza; fratelli e sorelle che ci sostengono con le loro offerte e con i loro aiuti manuali hanno contribuito a rendere quest'opera quella che oggi è; sorelle e fratelli che

CONTINUA IN SECONDA PAGINA





DALLA PRIMA PAGINA

37° Anno di Attività del Centro Kades

amano partecipare agli incontri e, apprezzano il buffet che il Centro offre, hanno riempito questa collina con la loro esuberanza! Dio in questo giorno, ci ha incoraggiati a cuore aperto, da Padre! Al mattino, dopo aver ricevuto parole di consolazione tramite i canti della corale che ha innalzato l'amore, la fedeltà e la potenza del nostro Dio, abbiamo potuto ascoltare lo studio biblico dal titolo "credenti conviventi". Lo studio, partendo dal concetto di convivenza, quale vita in comune di un uomo e una donna legati da una relazione stabile ma non coniugati legalmente, ci ha fatto notare come anche un credente, relativamente alla sua chiesa, può cadere nella trappola dello "stare insieme ma senza impegni". Questo succede quando sceglie di frequentare una chiesa per

viverne solo i bei momenti in cui è piacevole stare con gli altri e, appena si trova in situazioni in cui sono richiesti sforzi per custodire la comunione fraterna, o bisogna proporsi per rendersi utili secondo le necessità individuate dai conduttori di chiesa, si distacca dall'adunanza. Il credente "convivente" dimentica che la parola "impegno" oltre a "dovere, obbligo, responsabilità" vuol dire anche "cura, attenzione, premura, fervore". Lo studio è stato di sprone a seguire l'esempio dell'apostolo Paolo: appena convertito, desiderava essere in comunione con la chiesa da lui frequentata e, parte attiva, impegnata responsabilmente in ciò che vuol dire essere "membra del corpo di Cristo" facendo fruttare i talenti ricevuti, per essere di stimolo per le nuove genera-

zioni e togliere a Satana occasioni di attaccare la chiesa dal suo interno. Nel culto del pomeriggio, ha cantato nuovamente la corale proclamando che scegliamo di lodare il nostro Dio perché sappiamo chi Lui è: il vero Dio, che va davanti a noi e cammina con noi. I canti hanno introdotto la Parola di incoraggiamento portataci attraverso la predicazione sul verso 3 di II Re 19 *"..i figli stanno per uscire però mancano le forze per partorire"*. In un momento dove non si vede realizzato ciò per cui si sta lottando, come una donna in una sala travaglio è stremata e pensa di non farcela a partorire, Dio ha voluto dirci che sa quello che stiamo vivendo, non stiamo perdendo tempo, non stiamo soffrendo inutilmente, ma vinceremo con le Sue forze, perché non siamo soli e la battaglia è

Sua. A concludere la giornata c'è stata la consegna degli attestati per i due giovani che hanno terminato il programma al Centro Kades mostrando il carattere di Cristo. Ogni attestato riporta parte del verso 26 di Esodo 15 *"..Io sono l'Eterno che ti guarisco"* per ricordare a Davide, a Roberto e a tutti noi, che Dio ha fatto qualcosa per opera del Suo Spirito, qualcosa che altrimenti non ci sarebbe potuta essere.

Rosangela Caserta



Dalle tenebre alla luce

Mi chiamo Davide, ho ventotto anni. Sono nato e cresciuto in una famiglia che non aveva conoscenza della fede cristiana e con molti problemi. Mio padre, dopo essere stato operato per un tumore, morì quando avevo solo dodici anni e mia madre, solo un anno e mezzo più tardi, fu operata urgentemente al cervello, per una ischemia scoperta casualmente durante un esame clinico; dopo l'intervento rimase paralizzata in tutta la parte destra del corpo ed ebbe anche molta difficoltà a parlare. Ho un fratello e una sorella di sedici e diciassette anni più grandi e quando accaddero questi fatti loro già erano sposati e vivevano nelle loro case, mentre io vivevo da solo con mia madre. Nella mia adolescenza crebbi senza punti di riferimento sani e fin da quel tempo fui attratto dalla vita di strada. A quattordici anni fumai la mia prima sigaretta, per passare subito dopo agli spinelli; dall'uso di stupefa-

anche il giro d'affari; in qualsiasi cosa che si potesse commerciare io ci mettevo il naso! Ogni cosa che un ragazzo potesse desiderare io ce l'avevo e non c'era niente e nessuno che potesse colmare questo mio bisogno inappagabile di volere sempre di più! Nel mio cuore, però, si era creato un senso di vuoto e di insoddisfazione, tutte queste azioni che commettevo non riuscivano a colmarlo, anzi più andavo avanti e più aumentava! Non conoscevo la pace, la notte non dormivo ed ero sempre allerta per paura che prima o poi sarebbe successo qualcosa di grave; vedevo gente che si rovinava, gente che veniva arrestata, gente morire.

A 25 anni caddi in una brutta depressione. Nel tentativo di stare meglio, oltre alla droga assumevo degli psicofarmaci accompagnandoli con bevande alcoliche: mi ero ridotto come uno straccio. Avevo contratto anche mol-

ti debiti con alcuni spacciatori che non avrei potuto rimborsare, così smisi di uscire di casa per evitare di fare brutti incontri. Le mie giornate le passavo sdraiato sul pavimento e l'unico pensiero che mi desse sollievo era quello di togliermi la vita, che a quel punto era totalmente immersa nelle te-

centi al traffico il passo è breve, quindi cominciai a spacciare queste sostanze e un anno più tardi conobbi la cocaina. Guadagnavo molto, ma spendevo tutto. La cocaina, a differenza degli spinelli, era molto più costosa e i proventi dallo spaccio, insieme a tutto lo stipendio, non bastavano per pagarmi la droga che consumavo. A motivo di ciò iniziai a spacciare anche la cocaina e pur essendo un ragazzino riuscivo vendere quantità sufficienti a soddisfare tutti i miei bisogni. Presto conobbi l'ambiente delle discoteche dove si usano droghe sintetiche come la ketamina e l'extasy, quindi la mia conoscenza delle sostanze stupefacenti si allargava e con questa

nebre. Una sera, mentre ero ubriaco, decisi di passare la notte fuori casa. Scavalcai il muro di cinta dell'ospedale del paese dove abito e cercai un posto per dormire. Entrai nella chiesetta interna dell'edificio e lì scoppiai in lacrime, mi rendevo conto che il peso che stavo portando era troppo grande per potercela fare da solo. In quel momento e in quella condizione feci la mia prima preghiera con fede e dissi: "Gesù, se davvero esisti, fatti conoscere nella mia vita!" Il giorno dopo capii che il Signore aveva ascoltato quel grido perché incontrai un amico che dodici anni prima mi aveva portato ad assistere ad un culto evan-

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

PROPOSTA DI LETTURA



LA CROCE È ANCORA PIÙ POTENTE DEL PUGNALE

di Don Wilkerson

Circa 40 anni dopo la conversione di Nicky Cruz e la fondazione del Teen Challenge, la buona notizia di Gesù Cristo sta ancora salvando tanti ragazzi distrutti in tutta la nazione! Pieno di speranza per i tossicodipendenti, *La croce è ancora più potente del pugnale* presenta sia la soluzione della "lotta alla droga" che una sfida alla chiesa perché raggiunga con l'Evangelo la "generazione dal coltello facile". Don Wilkerson, co-fondatore del Teen Challenge con suo fratello David, ci parla dell'opera miracolosa e continua che questo ministero ancora oggi svolge fra le strade delle grandi metropoli come Los Angeles e New York, e ci racconta testimonianze toccanti e spesso vissute in prima persona. Con la più alta percentuale documentata di tossicodipendenti e alcolizzati recuperati, rispetto ad ogni altro programma, il Teen Challenge è sempre in prima linea per aiutare la gioventù in crisi grazie ai suoi Centri sparsi in tutto il mondo.

È possibile acquistare questo libro in qualunque libreria evangelica o richiederlo al **Centro Kades onlus**, Loc. Basso Erro 41, 15010 Melazzo (AL), tel. 0144.41222, e-mail: centro-kades@gmail.com - www.centro-kades.org.

Ogni ricavo derivante dalla vendita di questo libro sarà utilizzato per il sostegno dell'attività del Centro Kades

Dalle tenebre alla luce

DALLA PAGINA PRECEDENTE

gelico in una chiesa di Milano, in quella riunione di culto qualcosa della Parola di Dio mi era rimasta nel cuore; ogni volta che in quei dodici anni mi trovavo in difficoltà, il mio pensiero andava a Gesù e in qualche modo sapevo che in quella chiesa ci sarei tornato.

Questo amico mi riportò nella stes-



sa chiesa e sua madre mi fece partecipare a delle riunioni di preghiera che si tenevano in casa di una famiglia evangelica ogni mercoledì. Fu proprio in quella casa che una sera diedi la mia vita al Signore e per la prima volta sentii la pace di Dio; in un momento tutta l'ansia, la paura e l'angoscia scomparvero e insieme a loro anche il bisogno di drogarmi. Realizzai in seguito che Dio quella sera mi liberò da quella dipendenza che mi aveva reso schiavo per dodici lunghi anni. In un attimo Dio tolse da me quello che io non riuscii a togliere in anni di combattimenti! Quattro mesi più tardi, nel febbraio del 2014, decisi di entrare al centro Kades per svolgere il programma. Pensavo che sarebbe stato semplice, come fare una passeggiata, per il fatto che non mi drogavo più, ma presto scoprii che il lavoro andava ben oltre lo smettere di drogarsi e mi scontrai con l'ansia, l'invidia, l'avarizia, la cattiveria, l'orgoglio e ogni parte caratteriale che non è conforme al pensiero di Dio. Il 20 dicembre, durante un momento difficile del mio percorso, pensai di abbandonare il programma perché vedevo

tutto e tutti contro di me, ma in una riunione di culto il Signore, dopo un anno di incessante ricerca, mi battezzò col suo Spirito Santo. Quello fu il giorno più felice della mia vita! Mai come in quel momento ebbi la sensazione di appartenere a Dio e realizzai che la strada che stavo percorrendo era proprio

nella sua volontà. Da quel momento in poi non sarei più stato solo, quindi decisi di servire Cristo per il resto dei miei giorni! Dopo quell'evento affrontai ogni difficoltà, non più con le mie sole forze,

ma con l'aiuto del Signore Gesù! Stando al Centro ebbi anche la possibilità di collaborare in qualche missione con l'unità di strada. Quella con il camper è un'attività che si prefigge lo scopo di portare un messaggio di speranza davanti ai SER.T nei vari comuni d'Italia a tutte quelle persone che, come nel mio caso, sono cadute nella trappola delle sostanze stupefacenti. È davvero meraviglioso vedere come Dio sia stato potente a tal punto da riuscire a ridare un senso alla mia vita proprio quando solo due anni prima l'unica soluzione possibile per me era quella di morire!

Il 15 ottobre 2015 ho terminato con successo il percorso al centro Kades e oggi, grazie al Signore, sono membro di una chiesa evangelica meravigliosa dove mi sento a casa. La cosa che desidero di più è raccontare al mondo intero le cose belle che Dio ha fatto nella mia vita e che continua a fare ogni giorno! Questa è la storia della mia vita che grazie a Dio è passata... dalle tenebre alla luce!

Davide

5

**SOSTIENI
IL CENTRO
KADES
CON IL TUO
5x1000**

Il **Centro Kades onlus** da oltre 30 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati dell'80% fra coloro che hanno terminato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un messaggio di speranza. **Sostieni il Centro Kades** e firma per il **5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale" indicando il Codice Fiscale del Centro Kades:

01361460064



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222
Fax 0144.41182
www.centrokades.org
centrokades@gmail.com



**Centro Kades
onlus**

Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41
15010 Melazzo (AL)
telefono 0144.41222 - fax 0144.41182
e mail: centrokades@gmail.com
<http://www.centrokades.org>
offerte: CCP n.10669158

Consiglio di Amministrazione Centro Kades onlus: presidente Vincenzo Specchi, direttore Natale Brancato, consiglieri Antonio Rocca, Alessandro Cravana, Mauro Stevanato e Giuseppe Crapanzano

Bollettino trimestrale d'informazione dell'Associazione
Centro Kades

Direttore responsabile: Natale Brancato
Autorizzazione Tribunale Acqui Terme n. 69 del 14/12/91
Spedizione in a.p. art. 2, comma 20/c, L. 662/96
Autorizzazione Area Servizi Postali - Filiale di Alessandria

Hanno collaborato: Lino Brancato, Rosangela Caserta, Davide
Redazione: Vito Spinella, Chiara Favaretto
Impaginazione: Lorenzo Framarin
Stampa: Cooperativa Tipografica Operai - Vicenza

Distribuito gratuitamente
In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente